CAI Ferrara

20-27 SETTEMBRE 2025

Sila fra Boschi e Laghi

Direttore di escursione Valeria Ferioli
Intersezionale CAI Antrodoco

La Sila sorprende da subito, perché sorge nel mezzo di una lingua di terra lunga e stretta al centro del Mediterraneo; è una emigrante in una terra di emigranti, un pezzo di Alpi che nel corso di milioni di anni ha percorso un viaggio "al contrario", scendendo dal nord al sud.
Le sue caratteristiche geologiche, unitamente a quelle dovute alla sua posizione geografica, determinano una serie di paesaggi unici a livello europeo, se non addirittura mondiale. Coperta di alberi, e non a caso soprannominata da sempre "Gran Bosco d'Italia", è stata sfruttata per millenni per la costruzione di navi, case, chiese, sin dai tempi della Magna Grecia, se non da prima ancora.
L'area è caratterizzata da una serie di ampi pianori, che in media superano i 1.300 m di altitudine e dai quali si innalzano numerosi rilievi, i più alti dei quali superano in genere i 1.700 m di quota. Le cime più alte sono distribuite lungo una fascia che segue l'orlo occidentale dell'acrocoro, tra cui Monte Botte Donato, che con i suoi 1.928 m rappresenta la vetta più elevata, Monte Scuro (1.621 m) e Monte Curcio (1.768 m).
Il territorio viene comunemente suddiviso in Sila Grande, Sila Greca e Sila Piccola, denominazioni che non hanno un preciso significato morfologico, ma derivano da antiche divisioni amministrative. Il nome Sila viene dal latino *silva*, a dimostrazione della ricchezza di foreste, sin dall'antichità, di questo territorio, che ancora oggi è caratterizzato da estese formazioni forestali costituite in gran parte da pinete di pino laricio e da faggete. Pur avendo subito a partire dall'epoca romana e poi a seguire nel corso dei secoli lo sfruttamento da parte dell'uomo, che ne ha modificato le caratteristiche originarie, le foreste silane costituiscono tuttora un patrimonio naturalistico di grande rilievo e interesse biogeografico e faunistico.

Sila Grande – Fossiata / Centro visita Cupone

1° giorno: Sabato 20 settembre

Ritrovo all'aeroporto di Lamezia e trasferimento in località Fossiata. Da qui si raggiunge la famosa panchina posta poco sotto Cozzo del Principe, dalla quale si potrà ammirare una delle 'finestre' più suggestive nella Sila, con vista sul lago Cecita in un punto particolarmente panoramico.

Il percorso inizia all'interno dell'Arboreto del Parco, ex vivaio, al cui interno si dirama una rete di percorsi didattici di circa 7 km che attraversa vari ambienti. Il percorso prosegue poi attraverso boschi di pino laricio e faggio. Anche se la specie arborea caratteristica del Parco è il pino laricio chiamato anche pino silano che può raggiungere e superare anche i 50 mt di altezza. La maestosità di questi alberi ha da sempre affascinato i visitatori del parco, sin dai tempi in cui i greci colonizzarono le coste calabresi, decantandone la straordinaria e singolare bellezza. Arriveremo infine al Centro Visite Cupone dove si concluderà l'escursione con una breve visita.

Luogo di partenza/arrivo: località Fossiata 1380m
Durata circa 3 ore - Dislivello +/- 350 m. Difficoltà: E – Lunghezza: 10 km - Tipologia: lineare

Sila Grande – Monte Botte Donato e Giganti della Sila

2° giorno: Domenica 21 settembre

L'escursione, che segue la tappa 18 del Sentiero Italia, risale il corso del Fiume Neto fino alle sorgenti e raggiunge la cima più alta della Sila, Monte Botte Donato (1928 m). Piccola deviazione fino agli impianti di risalita da dove sarà possibile ammirare il panorama sia sul lago Arvo che sul lago Cecita. Dopo una breve sosta riprenderemo il cammino passando per Macchia Fraga, altro punto panoramico sul l'intera valle del lago Cecita. Termineremo la nostra escursione a Fallistro dove è presente la Riserva Biogenetica Integrata dei Giganti della Sila. Seguirà la visita ai Giganti della Sila, oggi Riserva gestita dal FAI, dove si conservano esemplari di pino laricio dell'età straordinaria di 350/400 anni e di dimensioni maestose.

Luogo di partenza: Croce di Magara 1400m.
Durata circa 7 ore - Dislivello +/- 700m. Difficoltà: E – Lunghezza:18 km - Tipologia: anello

Sila Grande – Traversata dalla Valle del Neto alla Stazione San Ncola

3°giorno: martedì 22 settembre

Escursione su uno dei laghi più caratteristici del Parco Nazionale della Sila. Partendo dalla valle del Neto proseguiremo verso la cima del monte Volpintesta (1729m) per raggiungere il punto panoramico. Inizieremo quindi la discesa verso il lago di Ariamacina, passando dal punto panoramico di Cozzo Lillo, dal qual si potrà ammirare tutta la vallata sottostante. Il lago Ariamacina giace in un luogo incantato circondato dalle fitte foreste della Sila e da ampie praterie d'alta quota. Posto alle falde occidentali del monte Volpintesta, rappresenta oggi un importante area di interesse comunitario e habitat privilegiato da numerosi uccelli migratori. La vegetazione composta dal tipico pino laricio, copre la maggior parte della riserva. La zona lacustre e umida è popolata da diverse specie ornitiche palustri ed è inoltre uno dei pochi luoghi di nidificazione dello Svasso Maggiore. Termineremo la nostra giornata alla stazione San Nicola, stazione a scartamento ridotto definita il tetto ferrioviario d'Italia per la sua altitudine (1406m m.) che ne fanno la stazione più elevata del paese.

Luogo di partenza: valle del Neto 1240m. (7km da Zarella) - Luogo di arrivo: Stazione San Nicola 1406m.
Durata circa 6 ore - Dislivello +680m. – 550m. - Difficoltà: E – Lunghezza 16 km Tipologia:in linea

4° giorno: Mercoledi 23 settembre

Sila Greca – Traversata da Cava dell'Orso a Longobucco

Una semplice e suggestiva escursione nel cuore della Sila Greca, così denominata perché soggetta storicamente agli influssi culturali dei Greci, dei Bizantini, dei monaci basiliani e anche dagli Albanesi. Partendo da Cava dell'Orso e attraversando bellissimi boschi di pino laricio e di faggio giungeremo fino a Monte Altare, da dove è possibile ammirare uno splendido panorama sul versante ionico e sulla valle del Trionto. Sentiero molto importante dal punto di vista sia naturalistico che storico, e ricco di molti segni del passato. Di particolare interesse sono le incisioni presenti su molti esemplari di pino laricio, che ci raccontano l'antica arte della resinazione nelle foreste del Parco Nazionale della Sila. Raggiunta la cima di monte Altare (1651m) inizieremo la discesa verso il borgo di Longobucco, caratteristico paesino silano situato nella valle del Trionto, famoso per le sue miniere d'argento e per il museo della seta e della ginestra.

Luogo di partenza: Cava dell'Orso 1280m. - Luogo di arrivo: Longobucco 800m.
Durata circa 6 ore - Dislivello +390m. – 800m. - Difficoltà: E Lunghezza 13km Tipologia:in linea

Le Castella e Santa Severina, "la Nave di Pietra"

5° giorno: Giovedi 24 settembre

Oggi sarà una giornata senza escursioni significative poiché vogliamo esplorare la zona da un punto di vista culturale. Ci trasferiremo sulla Costa dei Saraceni ad Isola Capo Rizzuto, località balneare dalle spiagge dorate custode di una splendida Riserva marina protetta dove visiteremo il suggestivo Castello aragonese di Le Castella situato su un isolotto collegato alla terra ferma solo da una sottile striscia di terra. Location ideale di numerose pellicole cinematografiche tra le più note L'Armata Brancaleone.

Subito dopo la visita, ci si sposterà nel cuore del Marchesato Crotonese per fare visita alla Cantina Termine Grosso per scoprire alcuni dei vitigni tipici calabresi in particolare il Gaglioppo, ma anche, Greco bianco e Pecorello nella denominazione importante delle zona Cirò DOC. Tale denominazione in Calabria è prodotta nelle colline orientali dell'altopiano della Sila e sulla costa ionica, e si riferisce a vini tra i più antichi del mondo, con una storia alle spalle che risale a migliaia di anni fa, ancora ai tempi prima della civiltà Romana. Nel panorama dei vini Calabresi, tenuti spesso in passato in scarsa considerazione, il Cirò DOC è l'unico vino della regione ad aver conservato inalterato il suo prestigio fino ai giorni nostri.

Nel pomeriggio andremo in un suggestivo borgo in provincia di Crotone, Santa Severina un borgo ricco di storia, arte e cultura. Visiteremo piazza del Campo con la Cattedrale dedicata a Santa Anastasia, si proseguirà verso il battistero, il più antico monumento bizantino in CALABRIA ed infine, si ammirerà il Castello che racchiude secoli di storia.

Giornata culturale - Difficoltà: T

Sila Piccola –Valli del Tacina e Ciricilla

6° giorno: Lunedi 25 settembre

Suggestiva escursione in una delle valli più belle dell"Altopiano Silano. La valle del Tacina, così detta dal nome del fiume calabrese che nasce sul lato orientale dell"altopiano della Sila Piccola e sfocia nel Golfo di Squillace dopo 58 km, si trova nella Sila catanzarese, chiusa fra le dorsali di Tempone Morello e del Monte Scorciavuoi,. È la sintesi perfetta degli ambienti della Sila con i suoi boschi di conifere e di faggi che si alternano alle verdeggianti praterie ricoperte in primavera, come in autunno dei fiori più variegati tra cui i giacinti, i crocus e i narcisi, e alle pianure alluvionali sorte nel corso dei secoli da tanti corsi d'acqua che da li si sono formati. Questa valle è un luogo davvero particolare perché a differenza di tante altre vallate della Sila non presenta insediamenti umani a parte due costruzioni in pietra dette "vaccherie" ormai abbandonate da anni. Qualche recinzione per il pascolo, la traccia del sentiero, un rimboschimento e un piccolo lago costituiscono gli unici segni dell'azione dell'uomo in questo paradiso naturale misteriosamente e fortunatamente conservatosi fino ai giorni nostri. L'intera zona del monte Gariglione, con le alte valli del Tacina e del Soleo, è considerata l'area più integra e selvaggia dell'intero Altopiano della Sila, con paesaggi meravigliosi degni delle fitte e oscure foreste del nord Europa. Una curiosità: il luogo è a brevissima distanza dalla località Tirivolo (comune di Zagarise), dove poco tempo fa rilievi scientifici hanno accertato la presenza dell'aria più pulita d'Europa.

Luogo di partenza: Verberano 1280m.

Durata circa 6 ore - Dislivello +/- 680 m. - Difficoltà: E – Lunghezza:17 km - Tipologia:anello

Sila Grande – Colli Perilli e l'Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore

7° giorno: Lunedi 26 settembre

In un luogo poco noto ai turisti, nei pressi della diga del Lago Arvo, si trova località Nocelle, un angolo suggestivo dove si trova incastonato un casale del 1500. La zona è una delle più integre e solitarie della Sila, priva di villaggi turistici, di strade asfaltate e impianti
di risalita. Da Nocelle un sentiero di media difficoltà, che si snoda tra meravigliosi boschi di Pino Laricio e Faggio e monumentali affioramenti granitici, porta ad una delle vette più panoramiche di tutto l'altopiano silano, Colli Perilli, 1749 metri o Croce dei laghi in quanto fino a poco tempo fa, quando la vegetazione era più bassa, era possibile ammirare dalla sua sommità entrambi i laghi Arvo e Ampollino.

Lungo il percorso, tra praterie e boschetti, sarà possibile osservare la varietà della vegetazione dell'altopiano e fotografare lo splendido paesaggio una volta arrivati in vetta. Dalla cima c'è una vista panoramica a 360°. Oltre al Lago Arvo è possibile ammirare Monte Botte Donato, che con i suoi 1928 m è la vetta più alta dell'altopiano Silano, Monte Nero, Monte Cocuzzo, il Pollino e altre vette dell'altopiano Silano. Al termine dell'escursione ci sposteremo a San Giovanni in Fiore dove faremo vita all'Abbazia Florense ed al Museo Demologico dell'Economia, del Lavoro e della Storia Sociale all'interno della stessa Abbazia.

Luogo di partenza: Nocelle 1300m.
Durata circa 4 ore - Dislivello +/-550 m. - Difficoltà: E – Lunghezza:11.5 km -Tipologia:anello

Cosenza

8° giorno: sabato 27 settembre

Nella mattinata passeggiata nel centro storico di Cosenza, città fondata dai Bruzi alla confluenza del Crati e del Busento, che presenta suggestivi scorci medievali. Riconosciuta anche come la città dei Bruzi, con i suoi 2500 anni di storia, è una meta per rivivere la storia di alcuni personaggi illustri: Alarico re dei Visigoti, Federico II di Svevia, Roberto il Guiscardo.
Al termine della visita guidata pranzo, a base di prodotti tipici presso nel centro storico di Cosenza. Verso le ore 15 si prevede il trasferimento in aeroporto a Lamezia con partenza aereo intorno alle 18.

Giornata culturale - Difficoltà: T

INFORMAZIONI PRATICHE

Direttori di gita: Valeria Ferioli

Informazioni: telefonicamente al 351-8425440 (sera) oppure tramite mail v.ferioli@gmail.com

Iscrizioni: il trekking ha posti limitati 25 (fra Ferrara e Antrodoco) e data la difficoltà di organizzazione (es. treni e traghetti), richiede l'apertura delle iscrizioni martedì 28 gennaio 2025, in Sede, al Cai di Ferrara in Viale Cavour 116, di persona. Successivamente se ci saranno posti disponibili sarà possibile iscriversi contattando il direttore di gita tramite mail o telefono.

Difficoltà: E

Luogo e orario di partenza: Ritrovo all'aeroporto di Lamezia Terme la mattina del 20/09. Si consiglia volo Bologna-Lamezia FR 1011 con partenza alle **10,05 arrivo alle 11,35**

Luogo e orario di fine: Ritrovo all'aeroporto di Lamezia Terme il pomeriggio del 27/09. Partenza con aereo Lamezia-Bologna FR 1895 con partenza alle ore 18.25 e arrivo alle 19.55

Equipaggiamento: Scarponi con suola ben marcata (vietate le scarpe da ginnastica), abbigliamento adatto alla stagione.

COSTO Il costo dei trekking comprende solo le sole spese organizzative. Tutte le spese di vitto, pernotto e trasporto sono a carico dei partecipanti.

L'iscrizione alla gita è atto volontario che ognuno deve compiere responsabilmente. Il partecipante dev'essere consapevole che la gita, pure se guidata da accompagnatore di comprovata esperienza pratica, presenta le difficoltà illustrate in questa relazione; pertanto, è tenuto a verificare da sé il proprio effettivo grado di preparazione a garanzia della personale incolumità. La responsabilità individuale del partecipante perdura per l'intera gita e non viene meno neppure nel caso in cui l'accompagnatore non abbia esercitato la facoltà di esclusione.

Gli accompagnatori si riservano la facoltà di modificare il programma o di annullare parte di esso nel caso di avverse condizioni meteo o di altre situazioni che possano mettere a repentaglio l'incolumità dei partecipanti.